1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 153

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2334 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. Decreti 19 settembre 1860 e 29 marzo 1865;

Considerando che il Consiglio superiore di Ammiragliato, sedente in Genova, ha una giurisdizione penale su tutti i bagni penali del Regno, e che il comandante in capo del 1° dipartimento marittimo ne ha la presidenza;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato Ministro per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, presidente del Consiglio Superiore d'Ammiragliato, sedente in Genova, sono conferite le attribuzioni che in virtù dell'art. 3 del R. Decreto 19 settembre 1860, erano devolute all'ora soppressa carica d'Ispettore Generale dei bagni penali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE

D. Angioletti.

Il numero 2340 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare i terreni proprii dello Stato situati nelle Comunità di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Gavorrano, Massa Marittima, Suvereto, Campiglia e Piombino, ad eccezione di quelli tuttora sottoposti ai lavori idraulici di bonificamento.

Art. 2. La vendita si farà agli incanti secondo le norme stabilite dalla legge del 21 agosto 1862, n° 793.

Art. 3. I compratori, oltre il valore del soprasoldo e degli accessorii, dovranno pagare all'atto del contratto un *decimo* del valore dell'appezzamento acquistato; ed avranno facoltà di ritenere in mano tutto o parte del prezzo residuo per trenta anni, corrispondendo al Regio Demanio l'annuo frutto del *quattro* per *cento* su quel valore.

Sarà pure in facoltà dei compratori di estinguere il loro debito in rate annue purchè l'ammortizzazione non sia fatta in somma minore dell'*uno* per *cento* all'anno.

Art. 4. Agli incanti dei terreni dell'antico stagno di Piombino, di cui dispone il Decreto Gran Ducale del 23 aprile 1850, saranno unicamente ammessi gli abitanti di quel comune.

Art. 5. Un regolamento approvato da Decreto Reale determinerà i modi di mandare ad effetto la presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze il 25 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Con RR. Decreti 27 aprile 1865:

Turbiglio Giovanni Battista, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato in riforma per inabilità al servizio;

Sayz Antonio, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato presso il Comando militare del circondario di Sora, collocato a riposo;

Cucchiarelli Achille, luogotenente nel 47° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda;

Maiocchi cavaliere Fortunato, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Como, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fatta domanda;

Fracchia Pietro Nicolao, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id., id.;

Bonsignori Tito Guglielmo, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato presso il Comando militare del circondario di Breno, id., id.;

Rossi Giuseppe Vittorio, id., id., di Brescia, id., id.;

Arnulf Onorato, luogotenente nel 4° reggimento granatieri, id., id.;

Boero Antonio, guardarme nello stato maggiore delle piazze, applicato presso il comando militare del circondario di Casale, id, id.

Con RR. Decreti 7 maggio 1865:

Rossi D. Giovanni, cappellano militare presso il forte di Bardi, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Roisecco Luigi, capitano nel 56° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Tessitore Giovanni Battista, sottotenente nel 41° reggimento fanteria, id., id.;

Corsi Giuseppe, guardarme nello stato maggiore delle piazze, applicato presso il Comando militare del circondario di Genova, id., id.;

Mandoj-Albanese cavaliere Francesco, professore anziano di matematica nei collegi militari dello Stato, in aspettativa, deputato al Parlamento Nazionale, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti 11 maggio 1865:

Collina Cesare, applicato di 2ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovata, in seguito a fattane domanda, col terzo dello stipendio;

Santomassimo Giuseppe Maria, sottotenente nella Casa Reale Invalidi e compagnie Veterani di Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Marino Giuseppe, sottotenente nel 26° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreto Reale in data 1° giugno 1865, il sotto-commissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'intendenza militare, Goria Aristide, fu promosso a sotto-commissario di guerra di 2ª classe prendendo anzianità dal 29 marzo 1865.

Con Decreto Reale in data 11 giugno suddetto il sotto-commissario di guerra di 3ª classe nel corpo stesso, Rajani Achille fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto delli 8 corrente sul voto del Consiglio Provinciale scolastico di Avellino, e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione (sezione di Napoli) ha ordinato la chiusura definitiva dei Seminari Vescovili di Nusco e Conza, per avere i Rettori dei medesimi, con manifesta violazione delle leggi vigenti, ricusato di sottoporli alla ispezione governativa.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto delli 16 giugno 1865, sul voto del Consiglio Provinciale scolastico di Aquila e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ha ordinato la chiusura del Seminario Vescovile di Aquila per essersi quell'Ordinario rifiutato di sottoporre l'istituto predetto alla ispezione governativa prescritta dalle leggi vigenti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI VIGILANZA DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1865-66 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle due posti gratuiti, e quattordici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del collegio stesso (presso l'ufficio del regio provveditore agli studi in Milano) a tutto il giorno 31 luglio 1865.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nello insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Nell'entrare tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta lire 300 per la provviste del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di lire 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

IV. Non sono ammesse nel collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei dodici. Le ammesse quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi sino ai diciotto anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero data prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel collegio;

V. Le domande d'ammissione vogliono essere accompagnate:

1° dalla fede di nascita;

2° dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° dalle carte provanti la condizione del padre;

5° dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dalle condizioni II e III sopra riportate.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvione del Ministro della pubblica istruzione le alunne da ammetteri a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 7 giugno 1865.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti di Carrara l'ufficio di professore d'ornato, retribuito con lo stipendio di annue lire 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

I titoli dovranno in ispecialità comprovare l'attitudine dei concorrenti all'insegnamento del disegno e della plastica ornamentale.

Firenze, li 12 giugno 1865.

Il Direttore capo della divisione seconda
Rezasco.

MINISTERO DI MARINA.

Non essendosi ottenuti soddisfacenti risultati nel concorso fatto il 10 maggio ultimo pel posto di professore di disegno presso la regia scuola degli allievi macchinisti, si riproduce la seguente

Notificazione

Occorrendo di provvedere al posto di professore di disegno della scuola dei macchinisti della Regia Marina, a seconda del prescritto dal Regio decreto 25 settembre 1862, è aperto un esame di concorso pel posto medesimo, alle seguenti condizioni:

1° L'esame verrà dato nel capo-luogo del 1° Dipartimento marittimo il 1° novembre 1865;

2° Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:

1° Di essere Italiano,

2° Di aver compiuto al 1° gennaio il 24° anno di età;

3° Le domande per l'ammessione al concorso, vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona;

4° Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da lire una, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato,

2° Fede di buoni costumi, rilasciata dalle autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca in cui sarà presentato;

Non si accetteranno più domande di ammessione dopo il 1° ottobre p. v.

5° La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:

L'aiutante generale del 1° dipartimento, presidente;

Un ufficiale superiore di vascello, membro;

Il direttore delle costruzioni navali del 1° dipartimento, id.;

Il direttore della scuola dei macchinisti, id;

Il professore di geometria descrittiva della scuola di marina in Genova, id;

6° L'esame di concorso sarà pubblico, il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito in ciascuna delle seguenti materie:

1° Metodo teorico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico;

2° Geometria descrittiva applicata alle macchine;

3° Determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari, giusta il programma che ne stabilisce il sistema, la forza normale e la pressione del vapore.

I succitati quesiti saranno scelti o sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel par Armengard ainé*, colle necessarie estensioni pell' applicazione alle macchine a vapore marine.

7° Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il primo, sarà accettato in qualità di professore di disegno della scuola dei macchinisti coll'annuo stipendio di lire 2,500 e riceverà annuncio di tale fatto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale*.

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dall'art. 17 del regolamento per le regie scuole di marina del 21 febbraio 1861, prima di essere confermato con nomina regia.

Il Direttore generale del servizio militare
C. D'AMICO.

(I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre la presente notificanza).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Firenze, 22 giugno 1865.

Ad opportuna norma dei giovani i quali intendono intraprendere la carriera delle Legazioni, quella di segreteria (interna nel Ministero) o quella dei consolati all'Estero,

Il Ministero degli affari Esteri notifica:

Che il giorno 27 novembre prossimo venturo alle ore 9 del mattino, avranno principio gli esami di concorso nel Ministero degli affari Esteri (Palazzo Vecchio) per

Tre posti nella carriera delle Legazioni;

Cinque id. nella carriera di Segreteria (interna nel Ministero);

Sei id. nella carriera Consolare.

Prima del giorno 20 novembre prossimo venturo gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero degli affari Esteri (Divisione Amministrativa *personale*) i seguenti documenti stesi su carta da bollo di una lira:

1° Certificato comprovante la loro nazionalità italiana;

2° Certificato da cui risulti la loro età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

3° Attestato d'aver subìto con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o del Collegio di Marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina;

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE esposte e pubblicate in occasione del Centenario di Dante.

I.

Quei severi Aristarchi che deplorano o rimproverano la decadenza delle arti e delle lettere nostre, sono costretti a fare una indulgente eccezione per la scultura. Gli Italiani, dicono, conservano per tradizione, se non per altro, il privilegio di modellare, se non di animare i bei pezzi di marmo, onde le cave di Carrara sono lor prodighe. Sono a mille miglia da Michelangelo, è vero: ma pure, da Canova in poi, fanno atto di presenza alle varie esposizioni d'Europa, e riportano alcune volte la palma.

Noi siamo veramente commossi di questa giustizia che ci vien resa a fior di labbra e coi denti stretti, e ringraziamo, prendendone atto.

E poichè abbiamo spesa qualche parola sui principali dipinti che videro la luce all'occasione delle feste dantesche, faremo una breve rassegna delle opere di scultura che chiamarono a sè più delle altre l'attenzione del pubblico.

II.

Ab Jove principium. A non cominciare dalla statua colossale, eretta nella piazza di Santa Croce in occasione della festa del centenario, si mancherebbe di rispetto a Dante, ch'ella rappresenta, e alla città, voglio dire alla Commissione benemerita che promosse il monumento, e ottenne che fosse inaugurato in quel giorno e in quel luogo. La storia di quella statua, e le varie vicende per cui dovette passare l'artista, che la creò si può dir col suo sangue e colla sua carne, è, crediamo, abbastanza conosciuta perchè io mi dispensi di raccontarla qui per filo e per segno. Un artista giovine ancora che non sia pervenuto per meriti o per demeriti a quel grado d'influenza che schiude tutte le porte, e trionfa d'ogni ostacolo, non giunse mai senza infinite controversie a collocare in luogo degno l'opera sua. Il Pazzi ne fece lunga e dolorosa esperienza. Egli s'era distinto anche prima per qualche lavoro, era alunno di quel Dupré che l'Italia e l'Europa salutano come uno de'primi scultori viventi: ma codesti titoli non bastavano certo a dargli la preferenza sugli altri e a designarlo come il più degno di scolpire il più splendido monumento di Dante, per la più solenne sua festa, e per il luogo più insigne d'Italia, com'è la piazza di Santa Croce.

Checchè ne fosse, il Pazzi la vinse: la statua condotta, se non a termine, almeno a quel grado di perfezione che il tempo permise, è là: il pubblico l'ha giudicata: i critici tacquero: gli emuli, tranne poche eccezioni, chinarono il capo.

Una statua d'oltre a sei metri d'altezza non è lieve impresa. I colossi del Bandinelli e dell'Ammanato lo provano. Lo prova in diversa maniera anche il *Davide* del Buonarroti che è salutato come una meraviglia dell'arte, ma che pure non potè far tacere tutte le critiche. Basti al Pazzi aver collocato il suo *Dante* molto al disopra dei due primi, e a non grande distanza dall'altro.

Lasciamo ad altri disputare delle pieghe, dei tocchi più o meno sicuri, della maniera più o men corretta. Straniero ai processi che dicono tecnici, io mi limito a discorrere dell'espressione, della convenienza, di quei caratteri dell'arte che sono di competenza comune a tutti quelli che sono educati al sentimento del bello. L'attitudine di Dante è nobile e degna: l'espressione, come volle l'artista, addolorata e sdegnosa, come di quello che deplora le discordie italiane che fecero lungamente la patria mancipio delle domestiche e straniere tirannidi. O io m'inganno, o quell'atto del volto e della persona dicono chiara la fiera invettiva che l'artista volle porre sul labbro al poeta:

Ahi! serva Italia di dolore ostello.

Codesto è il più importante dei requisiti: trasmettere in modo chiaro agli spettatori il concetto e l'idea che l'artista ha voluto incarnare. Intorno alla convenienza storica ed estetica del soggetto si può disputare. Dante è poeta moltiplice, e l'opera sua *polisensa*, com'egli stesso la dice. Il Dante della *Vita Nuova* non è il Dante che impreca ai Marcelli improvvisati, e ai papi venali. Vero è il primo, vero il secondo. Guelfo in patria, ghibellino in esiglio, vi è pure un punto in cui tutti i suoi commentatori e tutti i suoi critici sono concordi: l'amor di patria e lo studio perenne dell'unità. Ciò rende il poeta contemporaneo nostro: profeta de' novi tempi, e creatore della lingua e della nazione. Codesto è il Dante che l'artista volle scolpire, e nessuno che abbia senso di giustizia può asserire ch'egli sia venuto meno al concetto.

Altri avrebbe fatto al pari di lui, e meglio di lui. Sarà vero. Ed altri potrà fare, se vuole. Noi intanto siamo lieti di salutare un artista italiano di più: e gli applausi che scoppiarono unanimi a Santa Croce, quando cadde dinanzi al giurì dell'Europa il velo che copriva la statua, mi fecero superbo di avere prenunziato, or sono sedici anni, allo scultore Pazzi, ch'egli non fallirebbe a nobile meta.

III.

Non vorremmo lasciare codesta piazza senza dir due parole dei tre bassorilievi del Dupré, del Sarrocchi e dello Zocchi, che furono anch'essi scoperti in que' giorni, e sono parte della nuova facciata apposta alla Chiesa di Santa Croce. Ma codeste sculture, per quanto lodevoli e giustamente lodate, non hanno alcun rapporto con Dante, come la facciata suddetta non ci sembra averne coll'indole dell'antica Basilica. Onde a voler parlare del Dupré e del Sarrocchi, mi piace passare nello studio del primo e nelle sale dell'Esposizione dove ritroverò una mia cara conoscenza, la giovanetta Baccante dell'ultimo.

Basti del Dupré l'aver detto fin da principio ch'egli è considerato fra' primi artisti viventi fin da quando il suo primo lavoro, Abele morente, fu salutato come l'annunzio e la promessa di un'arte nuova, cioè antica quanto Prassitele. Dissi non a caso nuova ed antica: poichè la scultura procede a' dì nostri quanto più s'avvicina ai capi d'opera greci. E dai Greci nacque a Firenze la pittura e la scultura del pari: basti vedere in Assisi i primi freschi di Giotto e di Cimabue nascere giganti dalle origini bizantine, e un sarcofago del Camposanto di Pisa trasformarsi nella tribuna del Battistero sotto le mani ispirate di Nicolò Pisano. E il Canova, giunto alla fine della sua gloriosa carriera, co-

4° Attestato d'avere un assegnamento, oppure un reddito di lire seimila se intendono concorrere per la carriera delle Legazioni, e di lire tremila se per quella dei Consolati.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

Programma per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli affari Esteri 1865.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sua divisione in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extra-territoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali del Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica,

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartiziona.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di Storia antica. - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche Greche - Caduta della repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origine e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattato di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.

Istituzione del regno di Grecia.

Formazione del regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia - Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parte del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio - Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

V° d'ordine del Ministro

Il Segretario generale
M. CERRUTI.

PREFETTURA DI ABRUZZO CITRA

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Provinciale per le scuole.

Visto il rapporto del Rettore del Convitto Nazionale in data 8 maggio mese corrente;

Notifica:

Che dovendosi conferire i posti semigratuiti Governativi e Provinciali vacanti nel Convitto Nazionale di Chieti a norma del Regio Decreto 1° giugno 1862 numero 655 per l'anno scolastico 1865-1866, gli aspiranti per essere ammessi agli esami di concorso dovranno aver presentati al signor Rettore del Convitto a tutto il dì 15 luglio i seguenti documenti;

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno degli aspiranti, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe Ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il Concorso comprende due specie di esami:

a) Per iscritto
b) Orale

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana, ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati. Il programma della quarta elementare, intorno al quale versano gli esami orali degli aspiranti alla prima ginnasiale, contengono principalmente: Catechismo religioso, Storia dell'antico testamento, Analisi di lingua italiana, Aritmetica, Nozioni di geografia.

Gli esami cominceranno il giorno 7 agosto prossimo venturo e successivi alle ore 9 antimeridiane nella sala del Convitto innanti alla Commissione all'uopo stabilita.

Gli aspiranti ai posti semigratuiti vacanti provinciali, uniformandosi a quanto è detto per i mezzi posti governativi, saranno ammessi ai medesimi esami per quindi procedere al conferimento, come per legge.

Si dichiara che i posti semigratuiti governativi vacanti pel prossimo anno scolastico 1865-66 sono tre ed i provinciali sono sedici per tutti e tre i circondari.

Chieti, li 17 maggio 1865.

Il Prefetto DE ROLLAND.

MUNICIPIO DI FIRENZE.

Avviso.

Nell'intendimento di procedere con la debita solennità alla completa distribuzione dei brevetti e delle medaglie commemorative delle campagne per la Indipendenza Italiana, il sottoscritto invita tutti coloro che hanno diritto al conseguimento della medaglia medesima a produrre a questo Uffizio Comunale i documenti giustificativi entro il termine di due mesi da decorrere da questo stesso giorno.

Li 23 giugno 1865.

Il Gonfaloniere
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Bayrouth in data 14 giugno:

La festa nazionale venne celebrata quest'anno con insolita pompa in Sarnaca di Cipro. Nel mattino gli Italiani, in numero di trenta, si recarono in corpo al Vice-Consolato, preceduti da ventidue allievi della scuola per manifestare al cav. Candido Negri i loro voti per la prosperità della patria e del Re.

Simili dimostrazioni non si praticavano per lo passato che dalla sola colonia francese. Ora che i varii Italiani qua dimoranti sono tutti riuniti sotto il patrio vessillo, la nostra colonia ha assunta speciale importanza sia pel numero che per la posizione sociale dei suoi membri, e grande impressione produsse quindi sugli indigeni di Sarnaca, il vederla per la prima volta tutta insieme raccolta.

Gli allievi della scuola, guidati dal bravo maestro signor Giussani, si fecero ammirare da tutti pel loro contegno, pei progressi fatti nella lingua italiana in questo primo mese di studio, come per la precisione di alcuni esercizi ginnastici eseguiti in questa circostanza. Nel pomeriggio il vice console diede un pranzo ai principali della colonia, e la giornata venne chiusa con una riunione di tutti gli Italiani, dei parenti degli allievi, e delle prime persone della città, nel locale della scuola, con molto buon gusto illuminato ed adorno. Gli allievi cantarono, con accompagnamento di una orchestra di dilettanti, un bell'inno al Re, appositamente messo in musica dal maestro Wenzel di Napoli, e fra infiniti evviva all'Italia ed al Re si accesero i fuochi artificiali.

Fu insomma una simpatica festa, cui presero gran parte tutti gli Europei qui stabiliti, e che destò grande entusiasmo per la nostra scuola, alla quale nel prossimo anno scolastico vedremo certamente accorrere un doppio numero di allievi d'ogni nazionalità.

Sento che anche in Acri la festa nazionale fu celebrata con grande solennità, e si rallegra il cuore di ogni Italiano al vedere in queste occasioni ravvivarsi il sentimento di nazionalità e stringersi la concordia coi rappresentanti della patria lontana.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La lotta parlamentare ferve viva in quest'anno nelle città di Londra, Edimburgo e Dublino, con questa differenza però che nella capitale della Scozia la lotta avrà luogo fra le due frazioni del partito liberale togliendo ogni probabilità di riescita al partito tory.

A Londra le probabilità pei candidati tory non sono molte, ma a Dublino all'incontro sono assai dubbie le candidature liberali.

Pare che il Ministero otterrà dieci o dodici voti favorevoli dalle nuove elezioni in Irlanda.

I giornali ministeriali vanno recapitolando tutte le misure, le riforme e le riduzioni d'imposta state effettuate in questi sette anni dal presente Parlamento sotto il Gabinetto attuale per rispondere alle polemiche provocate dalla opposizione.

Per la prima volta in quest'anno la elezione di un pari in Irlanda, che per lunga consuetudine spettava al partito tory, venne contrastata dal partito liberale, ed abbenchè i tory siano rimasti vincitori, pure questa nuova lotta giovò a dimostrare come d'ora innanzi i liberali concorreranno anch'essi alle elezioni dei pari in Irlanda.

Il *Globe* asserisce che il Parlamento inglese sarà chiuso fra il giorno 7 ed il 12 luglio.

I *writs* relativi alle elezioni sarebbero spediti lo stesso giorno che verrà pubblicato il proclama di scioglimento delle Camere, affinchè la massa delle elezioni dei borghi possa essere compiuta pel 15, o quella delle contee pel 22 luglio.

— Dietro un indirizzo della Camera dei Lords il Governo inglese ha pubblicato tutti i documenti che si riferiscono alla prigionia dei sudditi inglesi in Abissinia.

Il dottor Bek ha offerto al Governo di far mettere in libertà i prigionieri rilevando a quel re tutte le ricchezze dell'Abissinia, e promettendogli che l'Inghilterra non si intrometterebbe fra l'Egitto e l'Abissinia.

FRANCIA. — Ecco il testo del senatus-consulto relativo allo Stato personale ed alla naturalizzazione nell'Algeria, quale venne presentato al Senato francese.

« Art. 1. L'indigeno musulmano è francese; tuttavia egli continua ad essere soggetto alla legge musulmana.

« Egli può essere ammesso a servire nelle armate di terra e di mare; egli può venir nominato ad impieghi o funzioni civili nell'Algeria. Dietro a sua dimanda egli può venire ammesso a godere dei diritti di cittadinanza francese; in questo caso egli è soggetto alla legge francese.

« Art. 2. L'indigeno israelita è francese; tuttavia egli continua ad essere soggetto al suo statuto personale.

« Egli può venire ammesso a servire nelle armate di terra e di mare; egli può venir nominato ad impieghi o funzioni civili nell'Algeria. Dietro sua domanda egli può essere ammesso a godere dei diritti di cittadinanza francese; in tal caso egli è soggetto alle leggi francesi.

« Art. 3. Lo straniero che giustifica di risiedere da tre anni nell'Algeria, può essere ammesso a godere di tutti i diritti di cittadino francese.

« Art. 4. Conformemente agli articoli 1, 2 e 3 del presente *Senatus consulto,* non si può ottenere la cittadinanza francese che all'età di 21 anni; viene conferita per decreto imperiale dato in Consiglio di Stato.

« Art. 5. Un regolamento di pubblica amministrazione determinerà:

a) Le condizioni d'ammissione, di servizio, e di avanzamento degli indigeni musulmani ed israeliti nelle armate di terra e di mare;

b) Le funzioni e gli impieghi civili ai quali possono venir nominati nell'Algeria i musulmani e gl'indigeni israeliti;

c) Le formule giusta le quali saranno redatte le dimande previste dagli articoli 1, 2 e 3 del presente *Senatus consulto.*

GERMANIA. — La stampa prussiana comincia a mettere in dubbio la convocazione degli Stati nei Ducati.

Il Gabinetto di Berlino insistendo nel dimandare l'allontanamento del principe di Augustenburgo, e persistendo l'Austria a dichiarare di non voler aderire alla dimanda della Prussia, potrebbero insorgere, a detta di quei giornali, nuove difficoltà, e così gravi da far per lo meno ritardare la convocazione degli Stati.

La *Oesl. Zeit.* volendo difendere la politica dell'Austria, cerca provare che le pretese del granduca di Oldenburg, siccome quelle che si fondano sui diritti della Casa di Gottor non sarebbero ad ogni modo ammissibili che dopo quelle della Casa degli Augustenburgo.

Lo stesso giornale sostiene che tale sia pure il modo di vedere della conferenza di Londra, e che l'Austria vi si atterrà fedelmente, ciò tanto più che il principe di Augustenburgo gode la simpatia di tutte le popolazioni.

Quanto poi al buon accordo che qualche giornale pretendeva esistesse di già fra il granduca d'Oldenburgo e la Prussia, la stessa *Gazzetta Austriaca*, dice:

« Il granduca, dicesi, ha lasciato Berlino molto indispettito.

« Pare ch'egli sperasse che la Prussia avrebbe dato maggior peso alle sue pretese.

« È ormai sicuro che si trattò unicamente di un compenso pecuniario.

« Sul principio si durò fatica a crederyi, tanto più che è noto essere il granduca uno dei principi più ricchi della Germania, e che d'altronde un accomodamento di tal natura poco si accorda colla sua situazione politica.

« Pure la cosa è ormai sicura.

« Il granduca si è dichiarato pronto a cedere alla Prussia le sue pretese sui Ducati contro una somma in danaro.

« A Berlino non si volle sborsare la somma dimandata, e le trattative sono per il momento sospese. »

— Riproduciamo il seguente brano del *Rapporto* delle due Commissioni permanenti del Parlamento prussiano, per le finanze e pel commercio; esso riflette i trattati testè conchiusi dallo Zollverein coll'Inghilterra e il Belgio; ed accenna pure alle trattative iniziate coll'Italia:

« Le due convenzioni presentate non esauriscono punto l'operato della lega doganale in tal materia, giacchè è questione pure della Svizzera e dell'Italia, le quali hanno già conchiusi trattati colla Francia. La convenzione colla Svizzera, le trattative per la quale vennero condotte dai Governi della Baviera, della Vurtemberg e di Baden, è ormai in complesso stabilite, se non che aspetta ancora l'approvazione degli altri Stati della Lega, di modo che non se ne può sperare la presentazione entro la presente sessione. Il trattato coll'Italia, pel cui avviamento i Governi prussiano e italiano hanno dato prova della massima sollecitudine, incontra ostacoli poco giustificabili nell'atteggiamento di parecchi Stati della Lega, che non possono risolversi a riconoscere un fatto oramai divenuto storico. La Lega trovasi quindi esposta al pericolo di dover rinunciare alla posizione già acquistata, ed ai vantaggi che procurerebbe ai propri interessi agricoli ed industriali il maggiore sviluppo delle sue relazioni con un mercato di 22 milioni d'abitanti.

« Sarà còmpito del Governo dello Stato lo adoperarsi con tutta la forza per far sparire questi ostacoli, e puossi aspettare che a tale uopo esso troverà un valido appoggio nella pubblica opinione degli Stati della Lega. L'anomalia di questa posizione rimpetto all'Italia spicca vieppiù nel fatto che la stessa Austria gode sul mercato italiano dei pieni diritti della nazione più favorita, e ciò in virtù dei trattati conchiusi un tempo col regno Sardo, e poscia applicati integralmente al Regno d'Italia, siccome risulta chiaramente dalle riserve fatte dall'Austria nella convenzione dell'11 di aprile di quest'anno. Esempligrazia, nell'articolo 15 del trattato di commercio del 18 ottobre 1851 tra l'Austria e la Sardegna è scritto: che ciascuna riduzione o restituzione daziaria, non che ogni altro vantaggio che possa venir concesso in avvenire dal Governo Sardo a qualunque altro Stato per l'importazione, l'esportazione od il transito di merci, si estenderanno implicitamente e senza compenso all'impero austriaco.

« Che questo trattato sia ancora in pieno vigore abbiamo una prova nell'espressa menzione fattane nel protocollo finale n° 2 della convenzione commerciale e doganale dell'11 d'aprile dell'anno corrente tra lo *Zollverein* e l'Austria.

---

me vide l'Ilisso del Partenone, gridò: questo frammento mi darà torto, perchè richiamando l'arte all'antico, e allo studio più diligente del vero, le farà spiccare un volo più alto. La scultura moderna, sacra o profana, ha la medesima base, con buona pace dei nuovi apostoli dell'arte cristiana. Conosco una religione cristiana, ma non un'arte. L'arte è bella ed umana: esprime con forme belle gli affetti veri. Anche la Grecia ebbe i suoi Mino da Fiesole e i suoi Pisani ai tempi d'Egina. L'artista dipinge, descrive e scolpisce le credenze del tempo in che vive. Parrà una digressione codesta, ma non a tutti. Torniamo a Dupré.

È da lungo tempo ch'io devo a lui, o piuttosto all'arte, una parola d'applauso per il suo gruppo recente della Pietà. Il soggetto è sacro ed eminentemente cristiano: ma l'arte, ond'è trattato, è quella medesima che creò la Baccante e la Saffo del medesimo artista soggetti profani quanto altri mai. L'artista pensò e sentì come i nostri maggiori immaginando il Cristo e la Madre dolorosa, pensò e sentì come i Greci quando indovinò la poetessa di Lesbo, e la Nebride coronata di rose e di pampini. In caso diverso si dovrebbe dire ch'ei fece un atto di fede cattolica col primo gruppo, ed era ascritto ai misteri Tebani, quando scolpì la Baccante. Il simbolo dell'artista ha due articoli di fede soltanto: il bello ed il vero. Bella e vera è la sua Pietà, bello e vero l'Abele, bella e vera la Saffo. E belli sono i soggetti più mistici, quando son veri, cioè quando rendono la credenza dei tempi. Queste idee mi sembrano elementari, e indimostrabili, come i primi veri percepiti dall'intelletto, prima che provati dal raziocinio. Ma non credo inutile di accennarli in un tempo in cui si vorrebbe portare l'intolleranza del dogma fino nel campo sereno dell'arti, che sono tutte della medesima religione. La frase non è mia, ma del papa Pio VII.

Il Sarrocchi, anch'egli senese come il Duprè, non si fece scrupolo di scolpire nel medesimo tempo nella stessa officina il bassorilievo dell'Invenzione della Croce, e la sua Baccante esposta quest'anno nella pubblica mostra. Noto la città nativa de' due scultori, perchè la scuola senese ha un carattere proprio che la distingue, una certa gentilezza di concetti e di forme che si mantenne dall'origine fino a noi.

La giovanetta Baccante del Sarrocchi è greca e senese ad un tempo. È la prima volta che ella prova l'ebbrezza del vino, della danza, e del canto: una delle sue gambe accenna ancora alla ridda vertiginosa che menava colle compagne. Senza quel tronco a cui si appoggia ridendo, la giovanetta, inesperta dei misteri di Bacco, faceva il primo capitombolo sull'erba fiorita. Evoè! Fate ammenda onoraria, mio caro Sarrocchi, compiendo al più presto la ristaurazione della fontana del Quercia, per la bella piazza di Siena! E siate così felice interprete dell'arte senese, come qui siete dell'arte greca.

IV.

Come abbiamo visitato nella officina del Duprè la sua maravigliosa *Pietà*, così vogliamo dare un ultimo saluto alla *Polissena* del Fedi prima che dal suo studio sia trasportata sotto la loggia d'Orcagna, alla quale è dovuta.

Il ratto di Polissena è forse il gruppo colossale più complicato ch'io sappia. Gian-Bologna aggruppò tre figure, altrettante il Bartolini. Il Fedi tentò l'aggruppamento di quattro: Pirro che strappa Polissena dalle braccia di Ecuba, sul corpo del moribondo Polite. È una *Pietà* greca che fa riscontro alla *Pietà* cristiana, di cui parlammo. Giammai tante sventure piombarono ad un tratto sul cuore d'una madre quanto queste: un figlio morente, una figlia tratta al sacrificio per espiare la morte d'Achille, uccisore d'un altro e del più glorioso de' suoi figliuoli.

Questo gruppo di miserie e di dolori dettava a Dante due delle sue sublimi terzine. Troja è caduta, e la Grecia del pari. Noi non abbiamo più lacrime per Ilio e per Argo: ma ne possiamo avere per per Ecuba, perchè il dolore materno non ha mutato natura, nè si può muovere accusa all'artista d'aver cercato sì lungi il soggetto per esprimere in belle forme le angoscie più terribili che possa provare una madre.

Non intendo analizzare in queste brevi note l'opera gigantesca del Fedi. Ella diede e darà materia a molte lodi e a non poche censure. Si potrà biasimare l'attitudine della madre il cui slancio può parere troppo arrischiato nella scultura che chiede pose più tranquille e meno istantanee. È impossibile che in un aggruppamento sì complicato non si notino mende: ma nondimeno quando il gruppo gigantesco dell'Ecuba sarà posto fra il Ratto delle Sabine e l'Ajace del Giambologna, tra il Perseo del Cellini e la Giuditta del Donatello, non crediamo che l'arte contemporanea avrà molto a dolersi di quei gloriosi riscontri. Noi affrettiamo dunque coi voti il momento che la piazza della Signoria sia decorata di questo nuovo lavoro. E l'onore serbato al Fedi, come quello che ottenne la statua del Pazzi, sarà stimolo agli artisti moderni, perchè aspirino a qualche gloria più desiderabile che non è quella di decorare le sale e i gabinetti privati. L'arte ha bisogno della pubblica luce, del difficile, ma perentorio suffragio del popolo. Il popolo solo può essere il Mecenate vero dell'arte: e se si cercano le cause della decadenza non solo delle lettere, ma delle arti tutte, codeste cause si troveranno non nell'avarizia dei committenti, che forse spendono a' nostri giorni, più che non usavano in altre età — si troveranno piuttosto nelle istituzioni sociali che isolarono l'uomo e scemarono le occasioni in cui possa manifestarsi lo spirito concorde dei cittadini.

Fate che una città possa rappresentare sè stessa, e vedrete l'arte uscire dagli angusti penetrali domestici, per respirare un'aria più libera, ed attestare il carattere e la grandezza di un'epoca. Le facciate delle chiese rimasero interrotte quando la nazione cadde in mano di pochi. Speriamo nei tempi nuovi che volgono più propizi ai liberi ordini, e promettono al popolo una parte più equa nell'esercizio de' comuni diritti. Vedrete allora compiersi le grandi opere pubbliche che rimasero monche. Vedrete aumentarsi il numero degli artisti che saranno contenti a dormire nelle loro *botteghe,* uso il vecchio termine fiorentino, pur di potere erigere sopra una piazza, sotto una loggia della città natale, un monumento duraturo all'arte e a sè stessi.

Sappiamo che il Fedi è di questo numero, poichè preferì la modesta mercede dei suoi concittadini, alle ricchissime offerte de' mecenati stranieri. Anche questo è augurio e principio di un vero risorgimento dell'arte.

DALL'ONGARO.

GRECIA. — Le lettere di Atene del 9 portano il discorso del re Giorgio all'apertura della prima sessione del primo periodo legislativo.

Eccolo:

« Signori deputati,

« Gli è con piacere che vedo oggidì attorno di me i rappresentanti del popolo pel quale il mio amore si fa ogni giorno più vivo.

« Son lieto di annunziarvi che le mie relazioni colle potenze estere sono sempre amichevoli, e sarà principale cura del mio Governo di mantenerle tali.

« Il mio Governo si è in modo speciale e seriamente occupato di consolidare l'ordine pubblico, avendo a guida della sua condotta il più assoluto rispetto dei diritti consacrati dalla nazione e dal re, ed io mi congratulo col popolo ellenico che nella scelta dei deputati si mostrò animato dagli stessi sentimenti.

« Urgenti e ben conosciuti bisogni dello Stato che si riferiscono all'amministrazione generale ed al mantenimento dell'ordine pubblico, così come alla parziale assimilazione della legislazione jonia con quella del resto della Grecia, in quanto questa doveva fornire al Governo i mezzi indispensabili per amministrare le provincie fortunatamente annesse, gl'imponevano il dovere di rimediarvi mediante decreti che saranno sottoposti alla sanzione legislativa; ed io sono convinto che voi ne apprezzerete la ragione e lo scopo.

« Il mio Governo ha creduto che il regolamento del debito dei sessanta milioni di dragme gli era imposto non solo dalla riconoscenza dovuta alle grandi potenze garanti, ma anche dall'interesse ben compreso del paese. Ordinando le nostre finanze col regolare questo debito, facendo sì che il bilancio dello Stato sia una verità, noi potremo prendere misure efficaci per soddisfare agli altri obblighi e per rilevare il nostro credito all'estero.

« Una proposta venne fatta a tal uopo, ed a suo tempo ve ne sarà sottoposto il risultato.

« In forza di circostanze di questi ultimi anni, già conosciute, il bilancio dello Stato presenta un disavanzo assai forte. Il mio Governo avendo studiato seriamente questa importante questione, vi sottoporrà dei progetti destinati a rimettere l'equilibrio fra le entrate e le spese.

« E come l'assemblea non ha discusso il bilancio dell'anno corrente, così le leggi di finanza di quest'anno e dell'anno venturo vi saranno presentate nella prima sessione.

« Vi saranno pure presentati tre progetti di legge su tre oggetti importanti che si riferiscono al progresso materiale e morale del popolo, cioè sulla scompartizione delle terre nazionali, sulle misure da prendersi relativamente alle piantagioni fatte dai privati nelle terre appartenenti allo Stato, e sulla riforma radicale del sistema d'imposte.

« Il mio Governo vi presenterà dei progetti di legge sulle condizioni da esigere dai pubblici funzionari, e sui diversi gradi della pubblica istruzione, specialmente sul modo di conciliare l'insegnamento primario colle esigenze del basso clero, in modo che sia portato rimedio a' suoi bisogni, e che al tempo stesso la gioventù riceva un'educazione religiosa e morale migliore e più completa.

« Saranno sottoposte alla vostra approvazione una organizzazione amministrativa e comunale avente per base la di centralizzazione, l'economia e la buona amministrazione del paese, nonchè delle riforme nella organizzazione dei tribunali aventi per iscopo di far corrispondere le giurisdizioni giudiziarie alle amministrative.

« Il mio Governo si occupa delle misure tendenti a migliorare l'armata, e liberarla da obblighi estranei alla sua destinazione; vi sarà presentata una più conveniente organizzazione della guardia nazionale.

« Il mio Governo si è particolarmente occupato dello sviluppo e perfezionamento dei mezzi di comunicazione, e dei bisogni della marina: vi saranno presentati dei progetti di legge a questo oggetto.

« Vi saranno pur presentati dei progetti di legge per introdurre un sistema di contabilità nei consolati, e per estendere la loro giurisdizione giudiziaria.

« V'invito a studiare tutti questi progetti di legge con quella attenzione che conviene ad uomini insigni e pieni di patriottismo.

« Sono sommamente convinto chè nella sincera applicazione della legge fondamentale sta per la nostra patria la vera sorgente d'ogni progresso, ed implorando con voi le benedizioni del cielo proclamo aperta la prima Sessione del periodo legislativo. »

— Si scrive da Atene 17:

S. M. andò a Patrasso e di là a Corfù, a Megara, a Corinto. A Patrasso il ricevimento del sovrano fu splendido; in quest'ultima città il re si trattenne tutta una giornata, e visitò le chiese, la caserma ed il castello. Il ministro della marina Buduris accompagna il re. Fra otto o dieci giorni S. M. è attesa di ritorno nella capitale per la via di mare.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli, 17:

I torbidi del Monte Libano dalla parte di Latacchia ed Alessandretta non ebbero ancora fine. Le truppe turche, in numero di 5000 uomini, non bastarono, e se ne attendono altre da Costantinopoli.

Trovansi presentemente in Siria 14 legni da guerra, 3 francesi, 4 inglesi, e 7 turchi, che stanno ancorati a Bairut e ad Alessandretta. Si spera per altro che presto le faccende si accomoderanno dopo che una parte degli abitanti del Libano acconsentirono alla leva militare chiesta loro dal Governo.

MESSICO. — Secondo una corrispondenza dell'*Indipendence Belge*, i punti proposti dell'imperatore Massimiliano nelle trattative con Roma, sulle cose religiose al Messico sarebbero i seguenti:

1° Il Governo messicano tollera tutti i culti non proibiti dalle leggi tuttavia esso protegge il culto cattolico, apostolico, romano come religione dello Stato:

2° Il pubblico tesoro provvederà alle spese del culto cattolico ed al mantenimento dei suoi ministri nella stessa forma, misura, e colle medesime prerogative osservate a riguardo della lista civile dello Stato;

3° I ministri del culto cattolico amministreranno i sacramenti ed eserciteranno il loro ministero gratuitamente. Essi non avranno diritto di esigere, nè i fedeli dovranno pagar loro salari, emolumenti od altra cosa qualsiasi a titolo di diritto di parrocchia, spese, decime, primizie od altro qualsiasi tributo.

4° La Chiesa cede e trasferisce al Governo messicano tutti i diritti ch'essa crede avere sui beni ecclesiastici dichiarati nazionali durante la repubblica;

5° L'imperatore ed i suoi successori eserciteranno in perpetuo nella Chiesa messicana gli stessi diritti che i re di Spagna esercitarono nelle Chiese d'America;

6° L'imperatore, d'accordo col papa, determinerà quali ordini religiosi, fra i soppressi durante la repubblica dovranno essere ristabiliti come anche la forma ed il limite di questo ristabilimento. Le comunità religiose che esistono diffatti adesso continueranno ad esistere. Nondimeno nessuno potrà essere ammesso al noviziato sintantochè non siasi d'accordo tra il papa e l'imperatore determinata la forma e l'estensione di questa comunità;

7° Si cercherà un accordo sui privilegi (*fueros*);

8° Nei luoghi in cui lo giudicherà conveniente l'imperatore, i registri dello stato civile, nascite, morti e matrimonii, saranno affidati al parroco cattolico, il quale si considererà come un impiegato dello Stato;

9° Si cercherà un accordo pei cimiteri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

FIRENZE. — Nel prato alle Cascine, detto del *Quercione*, ove la domenica scorsa inauguravasi festosamente il Tiro a segno, ebbe luogo ier sera la distribuzione dei premi ai vincitori nella gara del Tiro.

Ne pubblichiamo più innanzi i nomi. La festa fu bella ed allietata da numeroso concorso delle persone invitate nei palchi eretti ai lati del padiglione Reale, e dei cittadini che facevano intorno alle squadre dei tiratori una folta corona. La distribuzione dei premi fu inaugurata da S. M. che di propria mano si compiacque rimettere il premio ai primi vincitori, i quali nello stesso tempo ricevevano dalle signore che erano nel Real padiglione una ricca bandiera.

Bollettino del Tiro nazionale del giorno 23 giugno, e risultato definitivo per la gara di maggioranza nelle sottoindicate categorie:

— Seguito del risultato finale della gara alla categoria III, con armi a scelta:

Premi di centro.

1. Balzani Domenico. — 2. Cartei Gaetano. — 3. Moretti Enrico Luigi. — 4. D'Arvillars Edoardo. — 5. De Angelis Cesare. — 6. Moretti Enrico Luigi. — 7. Riccardi Paolo. — 8. Balzani Domenico. — 9. Knuty Federico. — 10. Knuty Federico. — 11. Moretti Enrico Luigi. — 12. Knuty Federico. — 13. Biscardi Leonida. — 14. Cartei Gaetano. — 15. Rabaglietti Giuseppe. — 16. Pictet Adolfo. — 17. Balzani Domenico. — 18. De Angelis Cesare. — 19. Ricordi Paolo. — 20. Careni Emanuele.

— Risultato finale della gara alla categoria IV con armi da guerra in genere:

Maggioranza di bandiere.

Klauss Teofilo, svizzero . . . . N° 501
Castagna Cesare, di Como . . . . » 443
Pancieri Domenico, di Monza . . . . . » 442
Bernardi Francesco . . . . » 394
Righetti Attilio . . . . » 365
Picconi Alcide, di Como . . . . » 348
Porcinai Giovanni, di Firenze . . . . . » 332
Galeotti Andrea, di Monza . . . . » 308
Du-Fresne Adolfo, di Firenze . . . . . . » 298
Zenta Luigi . . . . » 250
Rasca Vittore . . . . » 202
Cattaneo Achille . . . . » 173
Trombotto Carlo . . . . » 162
Fuchs Giulio . . . . » 154
Torriani Giulio . . . . » 149
Pedrotti Francesco . . . . » 146
Mosto Antonio, di Genova . . . . » 135
Carloni Giovanni Battista . . . . » 134
Crivelli Luigi, di Milano . . . . » 133
Angioli Antonio . . . . » 116
Schiantarelli Giovanni Battista . . . . . » 111
Giovannini Giovanni Francesco, di Firenze . . . . » 106
Giannini Evaristo, di Lucca . . . . . . » 99
Giorgetti Enrico . . . . » 82

Premi di centro.

1. Porcinai Giovanni, di Firenze. — 2. Galeotti Andrea, di Monza. — 3. Bernardi Francesco, id. — 4. Carloni Giovanni Battista, id. — 5. Molignoni Antonio, di Firenze. — 6. Mola Silvio, id. — 7. Guadagni Anacleto, id. — 8. Castagna Cesare, di Como. — 9. Carloni Giovanni Battista, id. — 10. Torriani Giulio, id. — 11. Klauss Teofilo, Svizzero. — 12. Trombotto Carlo, id. — 13. Rossi Giovanni Battista id. — 14. Molignoni Antonio, di Firenze. — 15. Fuchs Giacomo, Svizzero. — 16. Klaus Teofilo, id. — 17. Picconi Alcide, di Como. — 18. Regazzoni Innocente, id. — 19. Schiantarelli Giovanni Battista, id. — 20. Stoppani Giovanni, di Firenze. — 21. Castagna Cesare, di Como. — 22. Du-Fresne Adolfo, di Firenze. — 23. Righetti Attilio, id. — 24. Gaioni Giacomo, id.

ELENCO dei primi premi delle seguenti Categorie:

1ª Categoria.

Sezione 1ª *Italia* — 1° premio Bernasconi sacerdote Giuseppe, di Como.

Sezione 2ª *Roma* — 1° premio Costantini Lorenzo, di Roma, sergente nel 38° fanteria.

Sezione 3ª *Venezia* — 1° premio Brini Giuseppe, di Bergamo.

2ª Categoria.

Sezione 1ª *Bologna* — 1° premio Cartei Gaetano, di Firenze.

Sezione 2ª *Torino* — 1° premio Stoppani Giovanni, di Firenze.

Sezione 3ª *Napoli* — 1° premio Ostini barone Alessandro, di Firenze.

Sezione 4ª *Milano* — 1° premio Ticozzi Luigi.

Categoria terza — *Armi a scelta.*

1° Premio (maggioranza di bandiere) Knuty Federico, di Basilea.

1° Premio (colpo centrale) Balzani cav. Domenico, di Firenze.

Categoria quarta — *Armi da guerra*

1° Premio (maggioranza di bandiere) Klauss Teofilo, svizzero.

1° Premio (colpo centrale) Porcinai Giovanni, di Firenze.

Categoria quinta.

Sezione 1ª *Libertà* — 1° premio, Guardia Nazionale di Pinerolo.

Sezione 2ª *Forza* — 1° premio il 49° reggimento fanteria.

Sezione 3ª *Unione* — 1° premio, Società del Tiro a segno di Como.

Idem *Indipendenza* — 1° premio, Società del Tiro a segno di Lodi.

Categoria sesta — *Armi rigate d'ordinanza italiana.*

1° Premio (maggioranza di bandiere) Riva Pietro, di Milano.

2° Premio (colpo centr.) Mondellini Eugenio.

Categoria settima — *Armi lisce d'ordinanza italiana.*

1° Premio (maggioranza di bandiere) Brini Giovanni, di Bergamo.

2° Premio (colpo centrale) Castaguta Andrea di Genova.

Dono del Ministero della Guerra: 1° premio Borroni Matteo, 6° reggimento fanteria.

Dono della Guardia Nazionale di Firenze: 1° premio, Vigna Angelo Maria della Guardia Nazionale del Vasto.

— L'anniversario della vittoria di San Martino venne dappertutto celebrata con ischietto entusiasmo e patriottico concorso sì delle autorità che della cittadinanza. Raccogliamo dai fogli italiani i particolari della bella festa nelle varie città del Regno.

Napoli. — Nel Campo di Marte ebbe luogo la grande rivista militare della nostra guarnigione.

Tutti i reggimenti di linea stanziati a Napoli vi erano rappresentati, con due battaglioni di bersaglieri, il reggimento Guide e due batterie montate.

Ebbero luogo evoluzioni brillantissime, eseguite con quel garbo disinvolto che è proprio dei soldati italiani. Ma l'ora troppo mattiniera e la distanza impedì che a questo spettacolo militare vi fosse grande concorso.

Le truppe, per tenuta, precisione di manovre e brio furono superiori ad ogni encomio.

Milano — Brillantissima è riuscita stamane la rassegna che S. A. R. il principe ereditario ha passato della guarnigione di Milano in commemorazione della battaglia di San Martino. Alle ore 10 le varie truppe erano in Piazza d'Armi, formate in quadrato, sotto il comando del generale Isasca, comandante interinale della divisione di Milano. Alle ore 10 1/4 S. A. R. accompagnata dal generale d'armata, cavaliere Durando, comandante il 2° dipartimento militare, e dal generale conte Caccia, comandante la piazza di Milano, e seguita da un brillantissimo stato maggiore, percorreva la fronte delle varie armi, le quali si formavano poscia in colonne serrate per isfilare innanzi al principe che aveva preso posto in faccia al pulvinare dell'Arena. Lo sfilamento ebbe il seguente ordine: battaglione degli allievi militari di San Luca; brigata granatieri di Lombardia (3° e 4° reggimento); brigata Aosta (5° e 6° reggimento di linea); 30° di linea della brigata Pisa; treno d'armata; 2° battaglione bersaglieri; una brigata artiglieria del 6° reggimento da campagna; dodici squadroni dei reggimenti di cavalleria di linea Savoia e Genova. Moltissimo popolo e molti forestieri assistevano a questa festa militare.

Bologna. — La festa militare a cui assistemmo ieri nella piazza d'Armi alla Montagnola, fu una di quelle imponenti solennità che imprimono profondamente nell'animo d'ogni Italiano il sentimento di ciò che può un popolo grande, concorde, che ha fede nella propria forza e nel proprio buon dritto.

Tutte le R. truppe componenti la guarnigione di Bologna erano in grande tenuta schierate in quadrato e sotto il comando del maggior generale Mazè de la Roche nella piazza d'Armi.

Folla immensa di cittadini occupava i viali e le vie circostanti; dalle finestre pendevano arazzi e bandiere tricolori.

Alle 9 e mezzo il maggior generale cavaliere Longone, comandante interinale la divisione territoriale, seguito da brillante stato maggiore entrò nel quadrato e percorse le fila dell'armata intanto che le bande facevano echeggiare l'*Inno Reale*.

Prima della distribuzione delle medaglie, il prode generale Longone nel mezzo del quadrato rivolse alle truppe nobili e generose parole, le quali furono accolte da un unanime evviva al Re e all'Italia. Incominciò quindi il *defilé* al suon della marcia reale, ed in mezzo alla folla plaudente, che ammirava in quei degni figli del popolo sotto la divisa di soldato italiano, il più forte baluardo della nazionale indipendenza, il pegno più sicuro dell'immancabile compimento dei nostri destini.

Genova. — L'annunziata rassegna del nostro presidio per solennizzare la grande vittoria delle armi italiane a S. Martino ebbe luogo stamane alle ore sette nei viali dell'Acquasola. Grande fu il concorso della popolazione, malgrado l'ora mattutina, ed ognuno nel vedere tanta bella e robusta gioventù sotto le armi conveniva che il nostro prode esercito è un vero e legittimo orgoglio nazionale.

Brescia. — Ieri mattina a cura del municipio si solennizzava nella cappella del cimitero l'anniversario dei prodi caduti nelle giornate di Solferino e San Martino. Molte persone parteciparono a quella pietosa commemorazione. Contemporaneamente sulla nuova piazza d'Armi le truppe del presidio schierate sotto gli ordini del maggiore generale Cadolino, venivano passate in rassegna dal luogotenente generale Cerale comandante questa divisione, il quale faceva poi la distribuzione della medaglia commemorativa.

Alla sera due musiche eseguirono dei variati pezzi sul corso del Teatro che pure a cura del municipio era illuminato sfarzosamente, e che attrassero molta gente, prolungandosi il passeggio fino a tarda ora.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 23:

« L'animo generoso ed il costante amore del nostro Lorenzo Pareto alla sua terra nativa ebbe a manifestarsi anche negli ultimi momenti del viver suo: e noi qui notiamo con vera compiacenza che nel suo testamento, legando lire duemila in benefizio degli asili d'infanzia, esprimeva il desiderio (che certo gli eredi si faranno un sacro dovere di secondare) che la sua biblioteca scientifica e la collezione mineralogica, ch'ei venne formando con dotte e perseveranti fatiche, venisse offerta al municipio di Genova come pegno e ricordo della sua devozione alla patria. »

ULTIME NOTIZIE

— Il cangiamento del Ministero a Madrid, piglia l'importanza di una vera rivoluzione politica all'interno.

Il programma del Gabinetto O'Donnell, notano i giornali di Parigi, è l'intiero programma del partito progressista, il programma di Espartero. D'un balzo la Spagna è trasportata ai principii costituzionali del 1837, i quali parvero a quell'epoca troppo rivoluzionari, sì che venne elaborata, a correggerli, la costituzione del 1845.

« Veggendosi venir meno la *destra*, e scorgendo le idee del partito progressista guadagnar terreno, il maresciallo O' Donnell si volse risolutamente alla sinistra, e fa suo e spiega francamente il programma di questo partito. »

— Un dispaccio da Madrid del 23 corrente reca i seguenti particolari:

« Il maresciallo O' Donnell ha esposto alla Camera il suo programma. Quanto alla politica estera, il Governo ha deciso di riconoscere il Regno d'Italia, e mantenere le buone relazioni colle potenze staniere.

Quanto alla politica interna, il maresciallo annunzia un'amnistia pei reati di stampa, e la pronta presentazione di una legge che riduca il censo elettorale stabilendo le elezioni per provincie. Nello stesso tempo promette una nuova legge liberalissima sulla stampa, e la reintegrazione nei loro seggi dei professori dell'Università, recentemente destituiti.

— In seguito alla formazione del nuovo Ministero, era voce a Madrid, che il Nunzio della S. Sede avesse chiesti i passaporti.

Tale notizia non si conferma.

— Un dispaccio particolare del *Mémorial Diplomatique* (23 giugno) da Francoforte, farebbe credere che la Prussia voglia adottare, relativamente ai Ducati, qualche improvvisa misura per la quale sarebbero troncate tutte le mire dei varii pretendenti.

— Malgrado le smentite del *Morning Post*, diverse corrispondenze di Londra si ostinano a pretendere che appena compite le nuove elezioni lord Palmerston darà le sue dimissioni.

— Si scrive all'*Agenzia Havas* da Washington: « Qui si crede che il Governo degli Stati Uniti ritirerà la domanda d'indennità fatta al Governo inglese per le perdite cagionate dall'*Alabama* al commercio, nel caso che questi reclami dovessero portare una rottura delle relazioni amichevoli fra i due governi. »

— Le ultime notizie da Vera-Cruz confermano le disfatte toccate in molti paesi ai Juaristi.

— Le ultime corrispondenze da New-York portano le seguenti notizie in data del 14:

I generali Lee e Longstreet sono stati accusati di tradimento dal grande giurì di Norfolk.

Il giudice Underwood venne a Washington per conferire in proposito col governo.

Il ministro della guerra a Washington ha pubblicato la statistica dei soldati federali morti durante la guerra per malattia, od in seguito di ferite: il loro numero ascende a 325,000 uomini.

Il totale dei morti è di 1,425,000; calcolando anche le perdite dei confederati si ha che la guerra costò la vita a 2,500,000 uomini.

Il presidente Johnson pubblicherà fra breve il *writt d'habeas corpus*, ed ordinerà lo sgombero di tutte le prigioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25.

Il Governo italiano ha portato modificazioni tali alle proposte della Santa Sede da rendere impossibile ogni accordo nella questione dei vescovi. Il commendatore Vegezzi e l'avvocato Maurizio furono ricevuti venerdì dal Papa in udienza di congedo.

Dai confini Veneti, 25.

Le città della Venezia hanno festeggiato l'anniversario della battaglia di San Martino. A Padova scoppiarono alcune bombe nell'Università; furono fatti alcuni arresti di studenti e di cittadini.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

PERGOLA, ore 8 1/2. — Opera del maestro Rossini: *Semiramide*, colle sorelle Marchisio. — Ballo: *L'esposizione di Londra.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 24 e 25 giugno.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756, 0	mm 754, 1	mm 754, 3
Termometro centigrado	24, 5	29, 0	23, 5
Umidità relativa	68, 0	40, 0	70, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	S debole	NE debole	NE debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 15,0 }
Minima nella notte del 25 + 16,8

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755, 4	mm 754, 1	mm 754, 9
Termometro centigrado	24, 5	28, 5	18, 5
Umidità relativa	75, 0	70, 0	85, 0
Stato atmosferico	sereno	nuv. burr. all'orizz.	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	O quasi fort.	SE debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 16,8 }
Minima nella notte del 26 + 15,5.
Questa sera 25, da ore 2 pom. a ore 6 una burrasca con lampi, tuoni e pioggia non misurabile ha girato l'orizzonte partendosi dal NE, e girando dal NO al SE. Durante la burrasca sono comparsi tre archi baleni all'Est.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze, 26 giugno 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % ... god. 1 Gen. 65	66 42 1/2	66 40	66 80	66 75	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	» »	» »	» »	» »	68 20	» »
3 % ... god. 1 Ott. 64	42 20	42 05	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere ... » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	88 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	103 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 64	1715	1720	1720	1715	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 1/2	76 »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 % dette » 1 »	222 1/4	221 3/4	» »	» »	» »	222 1/4 fc.
» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	375 1/2	374 3/4	» »	» »	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Dic. 64	87 1/4	86 3/4	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	72 1/2	72 1/4	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	328 »	» »
Obbl. 3 % dette ... 1 Gen. 63	» »	» »	» »	» »	182 »	» »
Dette demaniali ... 1 Aprile	» »	» »	» »	» »	382 »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	67 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 1/2
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	508 »	505 »
Bologna	30	99 1/4	99 »
Ancona	30	99 1/4	99 »
Napoli	30	99 1/4	99 »
Milano	30	99 1/4	99 »
Genova	30	99 1/4	99 »
Torino	30	99 1/4	99 »
Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/4
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	211 »	209 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 95	24 80
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	67 15	30 »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 66 40 - 42 1/2 fine corrente — 66 75 - 77 1/2 - 80 fine prossimo.

Il Sindaco NUNES-VAIS.

Vendita volontaria di beni stabili.

In esecuzione del decreto della Pretura di Pistoia (città) del dì 23 giugno 1865 la mattina del dì ventinove luglio 1865 a ore 11 sulle istanze dei nobili signori fratelli e sorelle Silvatici come eredi del fu canonico prefetto Francesco Maria Sozzifanti, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto di una casa in Pistoia in via della Trinità, di un magazzino in via dei Rossi in detta città - di un palco al 3° ordine nel regio teatro *Manzoni* - di una piccola tenuta denominata del Salicone, in comunità di Serravalle composta della villa e tre poderi annessi e boschi - di un podere in detta comunità di Serravalle, luogo detto il Pantano - di altro podere in comunità del Montale, popolo di S. Piero Agliana, luogo detto Garcigliana - e di tre poderi denominati Costantino, Casalicchio e Catanicchio, e di un giardino con vasto stanzone annesso alla villa detta degl'Imbarcati, nel popolo di S. Quirico, comunità di Porta San Marco, divisi tutti i suddetti beni in otto separati lotti, e ciò sul prezzo complessivo di italiane lire duecentomila seicento ventuno e centesimi quaranta, distribuito e diviso a forma della perizia dell'ingegnere Francesco Petrini del 30 novembre 1864 esistente negli atti della suddetta pretura, e con i patti, oneri e condizioni che latamente resultano dalla relativa cartella d'incanti del 23 giugno 1865.

Pistoia li 23 giugno 1865.
200 Dottor CARLO CINI Proc.

186 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulle istanze di Caterina Porrini moglie di Francesco Simonini, dimorante in Pitelli, ammessa al benefizio de' poveri, il tribunale di circondario sedente in Sarzana, con sua sentenza del 3 maggio p. p. ha pronunciato l'assenza da questi Regii Stati del suddetto Francesco Simonini già domiciliato e dimorante in detto luogo di Pitelli.

Ciò si deduce a pubblica notizia a termini dell'art. 83 del Cod. civ.

Sarzana 21 giugno 1865.
Il segretario del tribunale sudd.
NOZIGLIA.

187 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sulle instanze di Pietro Cidale e Francesca Costa coniugi dimoranti in Portovenere, di Maria Margherita Cidale moglie di Girolamo Bertirotti dimorante in Genova, e di Angela Cidale moglie di Giov. Battista Frumento dimorante in Portovenere; dirette a far dichiarare l'assenza da questi Regii Stati di Giovanni Cidale figlio del suddetto Pietro, il tribunale di circondario sedente in Sarzana con sua sentenza del 6 maggio p. p. ha mandato assumersi dal signor Giudice commesso di settimana ed in contraddittorio del P. M. le opportune informazioni.

Ciò si deduce a pubblica notizia a termini dell'art. 83 del Cod. civ.

Sarzana 21 giugno 1865.
Il segretario del sudd. tribunale
NOZIGLIA.

Il tribunale di prima istanza di Livorno con decreto del dì 16 giugno corrente ha nominato il signor Alessandro Colomba in sindaco provvisorio al fallimento di Agostino Barelli con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

197 Dottor TITO LUCHERINI.

Il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza preparatoria delli diecinove giugno corrente mandò assumersi informazioni in contraddittorio del Pubblico Ministero per constatare l'assenza di Giambattista Giuseppe Francesco vulgo Pasquale Podestà fu Pasquale domiciliato in Chiavari, sulle instanze di Pasquale Podestà fu Francesco pure di Chiavari.

Chiavari addì 22 giugno 1865.
192 F. QUESTA Caus.

143 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti legali e di ragione, qualmente per contratto rogato Fortini sotto il dì 13 maggio 1865, Fedele del fu Niccola Arata di Seravezza, con titolo di donazione universale, irrevocabile fra i vivi, trasferì ai di lui figli Ranieri e Cesare Arata di detto luogo, tutti i suoi beni tanto presenti che futuri, mobili, immobili, semoventi, azioni, ragioni e diritti, nulla affatto escluso nè eccettuato.

Seravezza li 21 giugno 1865.
R. ARATA.

I creditori del fallito Agostino Barelli sono invitati e intimati a depositare nel termine di giorni quaranta nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di Livorno, ossivvero a consegnare al comparente ne' nomi i loro titoli di credito verso il patrimonio del detto fallito, per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei medesimi a forma della legge.

196 Dottor TITO LUCHERINI.

198 AVVISO.

Il tribunale di prima istanza di Livorno con decreto del 13 giugno 1865, ha assegnato il perentorio termine di giorni quindici ai signori fratelli Orvieto, S. Menasci e C., Tommaso Insom, Leone Franco, Schmitz e Stolthnoff tutti di Livorno, Giovacchino Secchi e Scaaff e C. di Genova, apparenti creditori del fallimento di Gaetano Azzolini, non meno che ai creditori incerti, a procedere alla verificazione dei loro crediti a forma della legge, con la comminazione che detto termine inutilmente decorso i contumaci saranno esclusi dai reparti che fosse a dare il fallimento medesimo.

Dottor ALB. SANSONI Proc.

195 AVVISO.

Il giudice commissario al fallimento di Giov. Battista Birindelli, ha destinato la mattina del dì ventotto giugno 1865 a ore 11 per la ultima verifica dei crediti di detto fallimento da aver luogo in una delle sale del tribunale di di prima istanza di Lucca.

DOMENICO VESTRI
Sindaco provvisorio.

201 AVVISO.

Chi volesse applicare all'impresa *per* l'illuminazione a gas della città di Cagliari (Sardegna) dovrà nel termine di giorni 60, decorrenti da questa data, presentare il progetto in iscritto od esteso a piè del capitolato, col deposito di lire italiane 10,000 in cartelle del debito pubblico nazionale od in contanti.

Le condizioni per la concessione dell'impresa sono contenute nel relativo capitolato.

Cagliari, 25 giugno 1865.
Il sotto-segretario municipale
DOMENICO DESSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza 12 maggio p. p. ha dichiarato definitivamente l'assenza di Pietro Briasco di Domenico, contadino, già domiciliato a Levaggi.

Chiavari, 3 giugno 1865.
205 A. MUSCHIO Coad.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Bompard Giuseppe, proprietario dimorante a Fenestrelle, diffida chiunque, che esso non intende pagare verun debito o contratto che possano aver contrattato o contrattare la propria moglie Benedetta Merlo, il suo figlio Eugenio Giuseppe, garzone in Torino, e le due figlie Benedetta e Luigia, e ciò per tutti quegli effetti che di diritto.

Fenestrelle, 24 giugno 1865.
204 JOSEPH BOMPARD.

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL
REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a *secondarne gli intenti*, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per« fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor« mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al« l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e« sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con« sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com« pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve« nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese, affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno »	46	24	13
Svizzera . . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania . . . . »	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento »	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provinci del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.